



PARERE MOTIVATO
n. 52 in data 19 Marzo 2021

OGGETTO: COMUNE DI BREDÀ DI PIAVE (TV)
RAPPORTO AMBIENTALE RELATIVO AL PIANO DI ASSETTO DEL
TERRITORIO.

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
IN COLLABORAZIONE CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii.
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.2016.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca), nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca).
- ATTESO** che la Commissione VAS si è riunita in data 19 marzo 2021 come da nota di convocazione in data 18 marzo 2021 prot. n. 125858.



DATO ATTO che la Commissione Regionale per la VAS con parere n. 27 del 26 febbraio 2014, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con alcune prescrizioni sul rapporto ambientale preliminare allegato al documento preliminare del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Breda di Piave (TV).

ESAMINATA la documentazione, trasmessa dall'Autorità procedente, con la nota prot. n. 312 del 10.01.2020, assunta al prot. reg. al n. 11714 del 13.01.2020 e le integrazioni fornite in data 11.09.2020, con nota assunta al prot. reg. al n. 360786 dell'11.09.2020, nonché quanto inoltrato con successiva nota del 14.09.2020, assunta al prot. reg. al n. 363735 del 14.09.2020 e con l'ulteriore nota n. 13130 del 15.10.2020, assunta al prot. reg. al n. 438906 del 15.10.2020.

ESAMINATI gli atti, della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 37/2020 pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>.

DATO ATTO che conformemente a quanto previsto dalla vigente disciplina di settore, il processo di Valutazione Ambientale Strategica è iniziato, contestualmente alla formazione del Piano, mediante la stesura del "Rapporto ambientale preliminare" e del "Documento preliminare". Tale processo, che risulta essere parte integrante e sostanziale del procedimento di adozione e approvazione del Piano, ha consentito, già nelle fasi preliminari di formazione dello strumento, la definizione dei possibili effetti significativi indotti sull'ambiente dall'attuazione delle scelte strategiche del Piano e di individuare le condizioni di sostenibilità ambientale, da conseguire anche attraverso l'adozione di opportune misure di mitigazione.

DATO ATTO CHE il Rapporto ambientale esaminato ha opportunamente considerato le emergenze e le criticità presenti sul territorio, e nel metterle in relazione con le scelte di Piano ha proposto una metodologia valutativa che risulta essere correttamente impostata e rispettosa di tutti i passaggi necessari a formulare un giudizio di sostenibilità ambientale. L'analisi proposta nel rapporto ambientale ha permesso un inquadramento complessivo dello stato ambientale, culturale e socio economico del territorio di Breda di Piave e una descrizione sufficientemente rappresentativa dei luoghi che restituisce una "fotografia" caratterizzata da alcuni aspetti di pregio, nonché di penalità ambientale. In particolare, il documento ambientale esaminato ha descritto il Comune di Breda di Piave dando conto di come lo stesso sia inserito nella pianura trevigiana, lungo il corso del Fiume Piave, che scorre ad Est del territorio comunale e funge da confine con il Comune di Ponte di Piave. Il sistema insediativo che caratterizza Breda di Piave, oltre al centro urbano del Capoluogo, è costituito dalle frazioni di Pero, di Saletto, di San Bartolomeo e di Vacil. Il Capoluogo è ubicato nella parte centro - occidentale del territorio comunale. A Sud - Ovest del Capoluogo, sempre nella parte occidentale, è posta la frazione di Vacil, mentre, poco più ad Est quella di Pero. Saletto e San Bartolomeo, si collocano nella parte orientale del territorio comunale, in prossimità del corso del fiume Piave. Sempre nel merito del Sistema insediativo va evidenziato come esso sia, per lo più, concentrato nel Capoluogo e nelle frazioni lasciando al resto del territorio realtà urbanizzate meno dense. Di importanza non secondaria risulta essere l'architettura rurale testimonianza



tangibile di un antico e profondo rapporto tra l'ambiente ed il paesaggio. Anche l'architettura devozionale trova a Breda di Piave una consistente presenza testimoniale decretata dai numerosi Oratori, capitelli, chiesette ed immagini sacre che segnano, soprattutto in ambito rurale, i crocevia della viabilità secondaria, a testimonianza di una società tradizionale i cui ritmi erano dettati dalla natura e dalla dimensione del sacro. L'analisi della situazione territoriale e paesaggistica ha messo in luce che il territorio del Comune di Breda di Piave è contrassegnato da numerose evidenze storico-culturali, ascrivibili alla presenza di Ville Venete e, più in generale, di un patrimonio edilizio diffuso di interesse architettonico, nonché da una notevole quantità di ambiti di rilevanza archeologica. L'articolazione del Sistema paesaggistico e il numero di vincoli di tipo paesaggistico che caratterizza il Comune di Breda di Piave sono elementi fondamentali per comprendere le valenze paesaggistiche del territorio in esame. Breda di Piave è infatti, caratterizzato dalla presenza di numerosi vincoli di natura paesaggistica insistenti in zone boscate, localizzate nell'ambito golenale del fiume Piave e sulle sponde di alcuni corsi d'acqua come il Mignagola e la Piavesella, nonché dall'apposizione di vincoli di tipo paesaggistico che interessano i diversi corsi d'acqua che segnano il territorio. Dal punto di vista infrastrutturale e del sistema relazionale, il contesto comunale di Breda di Piave non risulta essere interessato dall'attraversamento di assi autostradali o ferroviari e le stazioni ferroviarie più prossime al territorio comunale sono quelle di San Biagio di Callalta e Fagarè, poste a circa 3/4 km. a Sud, sulla linea Treviso-Portogruaro, nonché la stazione di Lancenigo, posta a 4 km ad Ovest, sulla linea Treviso-Conegliano. Il casello autostradale più vicino è quello di Treviso Nord, posto a circa 3 km ad Ovest del Capoluogo. L'analisi del contesto ambientale ha messo in luce come il territorio di Breda di Piave sia fortemente caratterizzato dalla presenza della risorsa "acqua". Infatti, il numero di bacini e sottobacini idrografici presenti sul territorio sono la testimonianza di un contesto territoriale definibile come "terra d'acqua". Nel territorio comunale sono riconoscibili, infatti, i bacini idrografici del fiume Piave, del fiume Sile e del Bacino scolante della Laguna di Venezia. La presenza di acqua può sicuramente rappresentare un elemento di valenza e peculiarità per il territorio di Breda di Piave e costituisce anche, al contempo, un potenziale fattore di penalità che limita e/o può condizionare le scelte di trasformazione del territorio. In tale senso, gli strumenti redatti dalle Autorità ambientali con competenze idrografiche individuano per il territorio di Breda di Piave situazioni anche di elevata pericolosità idraulica (fino a P3) che impongono, necessariamente, l'applicazione di misure restrittive e/o ostative alla trasformazione territoriale. Tali individuazioni trovano declinazione nella Tavola 1 del PAT che individua le aree di pericolosità P1 (moderata), P2 (media), P3 (elevata) e le zone di attenzione, prevedendo che in tali ambiti valgono le prescrizioni del PAI. In particolare, nelle aree a rischio idraulico il PAT prevede, nelle proprie NT, che gli interventi ammissibili non devono pregiudicare la realizzazione di ogni successivo intervento previsto dalla pianificazione di bacino e che nelle aree a pericolosità idraulica sono, in ogni caso, ammessi gli interventi per la mitigazione della pericolosità, la tutela della pubblica incolumità e quanto previsto dai Piani di Bacino. Inoltre, nelle diverse aree classificate secondo i diversi gradi di pericolosità qualsiasi intervento edilizio comportante scavi e/o emungimento di acque sotterranee è sottoposto a verifica di compatibilità con la pianificazione della gestione della risorsa e con le condizioni di pericolo presenti. Le



opere da realizzarsi nell'ambito delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e forestale sono subordinate alla preventiva autorizzazione di cui al Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126, nonché alla legislazione regionale vigente in materia. Il reticolo idrografico superficiale che caratterizza il territorio è costituito dai seguenti elementi: il fiume Piave, che bagna il confine orientale del territorio comunale, il canale Piavesella, che scorre tra le frazioni di Saletto e San Bartolomeo, il fiume Musestre, il fiume Vallio, il rio Pero, il fiume Meolo e il fosso Meoletto, il canale Mignagola, il rio Fossalon, il rio Bagnon e il fosso della Vacca. Per tali contesti il PAT individua una fascia di 100 m dall'unghia esterna dell'argine, da intendersi quale zona di tutela dei caratteri paesaggistici ed idrogeologici esistenti. Nelle fasce di rispetto previste dall'art. 41, co. 1, lett. g), della LR n. 11/2004, oltre ai limiti all'attività edilizia previsti dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica e di tutela dal rischio idraulico, il PAT esclude la possibilità di realizzare nuove costruzioni. Altri elementi che testimoniano la ricchezza idrica del Comune di Breda di Piave, nonché la valenza naturalistica e paesaggistica del territorio, sono i fontanili (o risorgive) nonché la consistenza vegetativa delle sponde dei corsi d'acqua. Relativamente ai fattori che costituiscono delle penalità, ai fini della trasformazione del territorio, vanno menzionate la soggiacenza del livello di falda e le aree soggette a inondazione. In particolare, nella documentazione di Piano viene evidenziato come Breda di Piave sia caratterizzata, nella stragrande maggioranza del territorio comunale, da profondità di falda che variano da 0 a - 5 m dal Piano campagna. Solo le località di Le Code, le Longhere, Crociera di San Pietro, Le Marche e parte della frazione di Pero risultano avere profondità della falda freatica compresa tra - 2 e - 5 dal Piano di campagna. Nello studio geologico, che fa parte della documentazione di piano la soggiacenza della falda in tutto il territorio comunale è dichiarata essere compresa fra 0 e - 4 m dal piano campagna. A tale situazione devono aggiungersi le limitazioni costituite dalle aree, localizzate in tutto il territorio ma in corrispondenza dei corsi d'acqua, opportunamente cartografate anche nella Tav. 3 - Carta delle Fragilità, che risultano essere potenzialmente soggette ad allagamento periodico dovuto alla insufficienza della rete minore o le aree a deflusso difficoltoso. Per tali contesti il PAT prevede, nelle NT, la possibilità, a certe condizioni e previa verifiche condotte con il Consorzio di Bonifica, di realizzare nuova edificazione anche costituita da locali interrati e ciò nei casi in cui non siano praticabili altre soluzioni. Si evidenzia l'opportunità che, nonostante siano state cautelativamente previste, dalle NT, indagini e studi preventivi volti ad accertare le condizioni di sicurezza, la possibilità di realizzare volumi interrati in questi contesti vada fortemente sconsigliata o addirittura inibita. Relativamente alla fascia di ricarica degli acquiferi, nel territorio comunale sono state cartografati 22 punti di risorgiva che creano affluenti del fiume Sile (il più grande fiume di risorgiva d'Europa), e del fiume Piave. Le risorgive, a Breda e dintorni toccano profondità massime di 1,50 - 1,80 m e sono localizzate nella parte occidentale del territorio comunale. Il territorio di Breda di Piave è interessato dall'attraversamento di elettrodotti ad alta tensione (linea elettrica ad alta tensione 132 KV Cartiera Burgo - Vacil; linea elettrica ad alta tensione 132 KV Meduno - Villabona; linea elettrica ad alta tensione 132 KV Lancenigo - Sacile) opportunamente cartografati, nella Tav. 1 - Carta dei Vincoli, con relative fasce di tutela dai campi elettromagnetici da essi generati. Nelle NT viene demandato al Piano degli Interventi (PI) l'individuazione di opportune prescrizioni per la destinazione urbanistica e,



segnatamente per le zone interessate dalla tutela dagli elettrodotti, di previsioni di razionalizzazione e ottimizzazione dell'esistente, nonché creazione, per il nuovo, di appositi canali dell'energia. Al Piano degli Interventi (PI) è altresì demandata l'individuazione degli edifici soggetti a demolizione finalizzata a conseguire gli obiettivi di tutela, nonché la disciplina, il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del Credito edilizio in conformità a quanto previsto dalle NT stesse. Quanto analizzato nella documentazione ambientale posta a corredo dal PAT ha mostrato che dal punto di vista economico, il territorio di Breda di Piave è caratterizzato, da sempre, da una vocazione agricola, tant'è che oltre il 70% del territorio comunale è oggi sfruttato da questo settore con prevalenza delle coltivazioni cerealicole o oleaginose (mais e soia). Rappresentano un elemento di pregio e risultano particolarmente diffuse e sviluppate anche le colture vivaistiche ed i vigneti. Sono inoltre diffusi i prati e le foraggere, importanti elementi funzionali alla conduzione delle aziende zootecniche improntate all'allevamento bovino da latte e da carne. Nel complesso si può constatare come la presenza di un fitto reticolo idrografico abbia favorito la permanenza di ambiti agricoli in cui è tuttora riconoscibile l'assetto a campi chiusi, con presenza di siepi, boschetti e alberature poderali, di particolare interesse paesaggistico ed ambientale. Da rilevare, sotto l'aspetto socio economico, come un settore in ascesa, a Breda come nell'intera area del Medio Piave, sia rappresentato dall'attività vitivinicoltura, che, con un patrimonio viticolo piuttosto giovane ed un territorio complessivo di circa 200 ha, costituisce un interessante elemento di potenzialità di sviluppo economico. Va altresì sottolineato, come nell'ultimo quarantennio, il territorio abbia assistito ad un ridimensionamento generalizzato della superficie delle aziende ed al frazionamento delle unità produttive, con tendenza in atto a concentrare nelle aziende specializzate le attività di trasformazione o a maggior valore aggiunto. Il perno socio economico comunale si è spostato sul secondario e sul terziario. Gli operatori dell'agricoltura rappresentano solo il 5% della popolazione attiva, pur interessando oltre il 70% della superficie del territorio comunale. Negli anni, lo sviluppo più significativo ha interessato le zone produttive di Vacil, Pero e San Bartolomeo. In un compendio territoriale fortemente antropizzato, dove gli effetti della presenza umana si manifestano non solo attraverso il sistema insediativo e le opere viarie, ma anche attraverso l'orditura della struttura agraria, è possibile rinvenire alcuni elementi ad elevata naturalità e dal valore qualificante l'intero contesto paesaggistico. *In primis*, spicca l'ambito golenale del fiume Piave, nel quale emerge il paesaggio delle "grave", ovvero i depositi ghiaiosi portati dal fiume. Si tratta di un ambito molto ampio, che si estende dal Comune di Fener fino a Ponte di Piave, interessando Breda di Piave. La morfologia dell'area è caratterizzata dall'attuale alveo del fiume Piave e dai canali intrecciati e le superfici recenti del conoide del Piave, con tracce di canali intrecciati, sub pianeggianti nella piana di divagazione recente. La vegetazione dell'area è costituita in prevalenza da formazioni igrofile strettamente legate all'ambiente ripariale, rappresentate soprattutto da Pioppi e Salice, nonché da arbusteti xerofili, nelle zone di grava meno interessate da inondazioni. In questo ambito, sono presenti anche vigneti e seminativi, sebbene in bassa percentuale in quanto il territorio è occupato quasi totalmente dal corso d'acqua e dalla fascia ripariale ad esso associata. Come già evidenziato in precedenza il tema dell'acqua è diffuso su tutto il territorio comunale. I fontanili, le risorgive, i fossi ed i canali sono elementi dalla riconosciuta valenza



paesaggistica che per il territorio di Breda assumono un ruolo di significatività. L'elevato livello di naturalità e di qualità ambientale del territorio che risulta comunque piuttosto antropizzato è dovuto alla rigogliosità della vegetazione e alla presenza di numerose specie animali, soprattutto uccelli, attratti dalla diffusa presenza dell'acqua. A queste considerazioni vanno associate quelle che riguardano la presenza sul territorio di due interessanti siti naturalistici, i quali fanno da cornice ai fontanili: il bosco planiziale, di circa 30.000 mq., ed il percorso didattico naturalistico denominato "bosco degli Ontani". Relativamente al primo sito va evidenziato, in particolare, come esso riguardi il rimboschimento di una vasta area in prossimità del Capoluogo, lungo via Moretti, caratterizzata da siepi e risorgive. L'operazione, attuata nel 1996, ha visto la messa a dimora di circa 3.600 esemplari autoctoni fra arbusti ed alberi (Aceri campestri, Carpini bianchi, Frassini, Ontani neri). Il territorio di Breda di Piave è caratterizzato, così come si osserva anche nella Tav. 1 - Carta dei Vincoli del PAT dalla presenza di fattori limitanti la trasformazione del territorio non riconducibili espressamente ad aspetti di sicurezza e o tutela idraulica o di tutela dei beni paesaggistici e culturali - architettonici. Trattasi, nello specifico dei vincoli aeroportuali dovuti alla relativa interferenza con le rotte aerea dell'Aeroporto Canova di Treviso. In questo contesto territoriale caratterizzato come visto, da elementi di pregio e da valenze di tipo ambientale e naturalistico si inserisce il disegno strategico del Piano di Assetto del Territorio di Breda di Piave che intende delineare le scelte di governo del territorio future valide per il periodo di validità dello strumento. Proprio dalla lettura delle peculiarità che caratterizzano il territorio sotto l'aspetto geografico, storico, paesaggistico ed insediativo, nasce il disegno del PAT e le linee strategiche e progettuali che nell'attività di governo del territorio devono essere seguite per i diversi contesti territoriali che costituiscono il comune di Breda di Piave. Le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio proposte dal PAT intendono rispettare la vocazione e i caratteri di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale ed architettonica espressi dal contesto territoriale di Breda di Piave, conformarsi agli obiettivi ed indirizzi contenuti nella pianificazione territoriale di livello superiore, fornendo al contempo una risposta concreta alle esigenze rappresentate dalla comunità locale. Il PAT, inoltre intende conformarsi alle politiche di contenimento dell'uso del suolo, rispettando i dettami della LR n. 14/2017 e recependo la quantità di suolo consumabile così come definita dalla DGRV. n. 668 del 15/05/2018. In particolare, nell'ottemperare alle disposizioni contenute nella LR n. 14/2017, recepisce gli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all'apposita Variante al PRG di adeguamento che determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo e introduce specifiche disposizioni relativamente agli "ambiti di riqualificazione urbana" e agli "ambiti di rigenerazione urbana sostenibile". Le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale si ispirano a principi di sostenibilità, di sviluppo compatibile e durevole, di un'antropizzazione sostenibile mirata al contenimento del consumo di suolo, di sussidiarietà, adeguatezza ed efficienza, di Pianificazione concertata, di Perequazione urbanistica, di Compensazione e credito edilizio, nonché di Qualità architettonica. Tutti questi principi costituiscono il quadro di riferimento per il PAT. Gli specifici obiettivi individuati dal PAT trovano declinazione nelle seguenti azioni strategiche: Prevenire i processi di consumo e degrado; Applicare buone pratiche e



tecniche nel controllo delle emissioni di gas climalteranti; Prevenire e ridurre l'inquinamento acustico, luminoso e idrico; Tutelare la rete idrografica e le risorgive; Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico; Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale; Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane; Conservare e potenziare la rete ecologica comunale; Dare priorità al recupero e riuso del patrimonio edilizio ed insediativo esistente; Limitare le nuove edificazioni su terreno agricolo, preferendo la riqualificazione / rigenerazione degli insediamenti esistenti; Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, dei processi produttivi e della mobilità; Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole; Favorire la permanenza e lo sviluppo delle attività agricole; Riallocare le attività produttive in zona impropria; Prevenire i rischi di incidenti e calamità; Sviluppare spazi aggregativi per la comunità locale; Valorizzare i servizi di vicinato e le attività artigianali tradizionali nei centri abitati; Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta; Intervenire sui nodi critici della viabilità comunale; Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico. Il Piano di Assetto del Territorio redatto sulla base di previsioni decennali, in termini di dimensionamenti fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili su tutto il territorio comunale e, da un punto di vista programmatico, suddivide il territorio comunale, conformemente a quanto previsto per legge, in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) individuati tenendo conto sia dei caratteri costitutivi, fisico - morfologici, che delle linee progettuali strategiche emerse durante la fase di redazione del Piano di Assetto del Territorio stesso. In particolare, gli ATO individuati per il territorio comunale di Breda di Piave sono otto così distinti: ATO 1 - Sistema insediativo di Breda di Piave. Capoluogo, ATO 2 - Sistema insediativo di Vacil; ATO 3 - Sistema insediativo di Pero; ATO 4 - Sistema insediativo periarginale di Saletto e S. Bartolomeo; ATO 5 - Pianura del Mignagola e del Musestre; ATO 6 - Pianura del Vallio; ATO 7 - Pianura del Meolo, ed infine ATO 8 - Ambito naturalistico del Piave. Da un punto di vista strettamente edificatorio il PAT interviene con previsioni che interessano solo il sistema residenziale, recependo la capacità insediativa residua del Piano Regolatore Generale, ovvero sia la volumetria prevista ma non ancora attuata o convenzionata prefigurata dal previgente strumento urbanistico comunale, con l'obiettivo di riqualificare e riconvertire parti del tessuto urbano, nel rispetto di quanto sancito dalla LR 14/2017 sul contenimento di consumo di suolo. Nello specifico, a fronte di un fabbisogno abitativo stimato al 2029 in 400.783 mc prevede, in aggiunta al volume residuo da PRG di 318.133 mc, un nuovo volume distribuito sui diversi ATO di 82.650 mc. In termini di abitanti teorici equivalenti, ai 1.590 previsti dal PRG si devono aggiungere 416 abitanti derivanti dai nuovi volumi previsti dal PAT. Il Piano non prevede incrementi né sviluppi delle attuali aree con destinazione Artigianale e produttivo, né tantomeno delle attuali aree con destinazione Commerciale e direzionale. Per quanto attiene gli standard Urbanistici quantificati considerando l'indice di 30 mq/ab. ai 45.999 mq residuanti dal PRG vengono aggiunti 12.480 mq desunti dalle nuove previsioni di PAT. Osservando i dati, le informazioni e le analisi contenute nel rapporto ambientale e le scelte pianificatorie messe in campo a livello di strategie dal PAT può, verosimilmente, ritenersi che il sistema ambientale, nel suo complesso, con l'attuazione delle azioni del PAT potrà essere migliorato.



DATO ATTO CHE il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, ha evidenziato le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi. La verifica della coerenza interna ed esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata consentendo di mettere in luce come le scelte strategiche operate nel PAT non contrastino o siano disallineate con quanto contenuto nella strumentazione di ordine superiore. La sostenibilità ambientale delle Azioni strategiche promosse dal PAT è stata valutata nel Rapporto ambientale. Le valutazioni e considerazioni svolte nel rapporto ambientale hanno permesso di definire le misure di mitigazione da adottarsi al fine di limitare e / o superare le problematiche ambientali rendendo sostenibile l'azione di PAT. Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati opportuni indicatori da misurare in sede di attuazione. Tali indicatori, se misurati nel rispetto delle scadenze individuate, consentiranno di valutare la portata ambientale delle scelte operate dal Piano. Nel merito degli aspetti riguardanti le strategie di espansione promosse dal PAT, le scelte attuate sono allineate alle vigenti disposizioni regionali in materia di contenimento dell'uso del Suolo.

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA in data 19 marzo 2021, dalla quale emerge che il Rapporto Ambientale:

- ha approfondito le tematiche ambientali in conformità a quanto indicato nel Parere VAS n. 27 del 26 febbraio 2014;
- ha descritto l'attuale quadro ambientale e, nel complesso, le criticità presenti sul territorio;
- ha proposto una metodologia analitica che ha permesso di valutare la sostenibilità della proposta di P.A.T. e di individuare le opportune misure di mitigazione e compensazione;
- ha verificato la coerenza interna ed esterna attraverso l'esame dei principali strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore;
- ha proposto una analisi comparativa sulle possibili alternative;
- ha descritto e analizzato le azioni che potenzialmente possono avere effetti sull'ambiente e delineato le misure di mitigazione da adottare al fine di garantire la sostenibilità ambientale delle trasformazioni;
- ha previsto un piano di monitoraggio che ha lo scopo di controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della variante.

PRESO ATTO che, in merito alle OSSERVAZIONI presentate, con nota del 14.09.2020, assunta al prot. reg. al n. 363735 del 14.09.2020 il Comune di Breda di Piave ha inviato il prospetto delle osservazioni pervenute e con ulteriore nota del 15.10.20 assunta al prot. reg. al n. 438906 del 15.10.2020 ha inviato le osservazioni con le relative controdeduzioni. Di seguito si riporta, in estratto le osservazioni aventi carattere ambientale con relativo parere di coerenza del Valutatore.



?	data	Prat.	Descrizione sintetica dell'osservazione	Valutazione tecnica	Parere estensore VAS	Proposta all'Amministrazione Comunale
1	17/02/2020	2484				NON ACCOGLIBILE
2	04/03/2020	3461	Chiede, per l'area in proprietà sita a Vacil e identificata la NC foglio 11 mappale 129 e 487: 1. la modifica del retino di A.U.C. estendendolo verso nord, per ricomprendere l'ambito della proprietà in zona C1.	Il fabbricato esistente e il suo lotto di pertinenza, collocato in prossimità dell'area di urbanizzazione consolidata individuata nella Tav. 4 del PAT adottato, vengono inclusi nell'Area di Urbanizzazione Consolidata.	Si concorda con la valutazione tecnica, si ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione ambientale di Piano.	ACCOGLIBILE PUNTO 1)
3	09/03/2020	3599	2.			NON ACCOGLIBILE PUNTO 2)
4	10/03/2020	3690	Chiede, in qualità di liquidatore, sia presa in considerazione la possibilità di trasformare parte del terreno identificato al NCT Foglio 9 mappali 1640-1650-1656 (complessivi 5.483 mq), in area residenziale, ponendo, quale elemento preponderante, la realizzazione di un'area, ridotta, come "area attrezzata a parco gioco e sport" ed "area a parcheggio".	Si tratta di terreni che già si trovano all'interno dell'area consolidata da PAT, vengono ridotti parte dei lotti destinati a servizi e attrezzature di interesse comune senza che ciò comprometta le scelte strategiche di PAT.	Si concorda con la valutazione tecnica, si ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione ambientale di Piano.	ACCOGLIBILE
5	12/03/2020	3789				NON ACCOGLIBILE
6	15/03/2020	3830				NON ACCOGLIBILE
7	01/04/2020	4380				NON ACCOGLIBILE



8	01/04/2020	4379	Chiede l'inserimento dell'area di proprietà identificata al NCT al foglio 21 mappale 316, ora in zona agricola in zona DI produttiva, ampliando di fatto l'attuale area artigianale esistente, fino all'estremo confine ovest del mappale n. 316.	L'osservazione permette una maggior definizione dello stato dei luoghi considerato che l'ampliamento di zona urbanistica richiesto risulta, di fatto, l'area di pertinenza dell'attuale capannone.	Si concorda con la valutazione tecnica, si ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione ambientale di Piano.	ACCOGLIBILE
9	06/04/2020	4378				NON ACCOGLIBILE
10	01/04/2020	4373				NON ACCOGLIBILE PUNTO 1
11	08/04/2020	4691				NON ACCOGLIBILE PUNTO 2
12	16/04/2020	4959	Osservano quanto segue: <u>Tema risorgive:</u> le risorgive interrate o soggette a pressioni antropiche sono deleterie per gli ecosistemi micro e macro di pertinenza; i riti che prendono origine da queste risorgive, totalmente o in parte interrati, o nella migliore situazione, combinati, la presenza di colture intensive (vigneto di recente impianto, monocoltura a seminativo continuo, ecc) che circondano e, almeno in un caso, sovrastano letteralmente l'area di pertinenza di risorgive e ri, la deviazione dell'acqua di un rio su percorso diverso da quello naturale. L'obiettivo è ripristinare l'integrità e la funzionalità del sistema risorgive per valorizzare e tutelare detti sistemi. Tema strutture lineari vegetali (siepi): va ricostruita la continuità delle siepi attualmente presenti sulle rive di fiumi di risorgiva, compreso quelle sulle rive dei ri secondari, implementando ex novo nei tratti mancanti su entrambi i lati le rive degli stessi. E' innegabile, infatti, la funzione che queste hanno come corridoi ecologici di gran valore ambientale, nonché la loro importante valenza anche sotto l'aspetto puramente paesaggistico. Chiedono: 1) di inserire nella Tav. 2 - Carta delle Invarianti la "Struttura vegetale lineare esistente - e nella Tav.1 Vinctoli e nella Tav. 3 Fragilità i fontanili e le relative fasce di rispetto;	Il PAT individua gli elementi principali della rete ecologica comunale. Si domanda al Piano degli Interventi la ricognizione puntuale degli elementi di pregio, sulla base di parametri correlati ai servizi ecosistemici generati o generabili dalla vegetazione forestale esistente o di progetto.	Si concorda con la valutazione tecnica, si ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione ambientale di Piano.	ACCOGLIBILE PUNTO 1)



13	21/05/2020	6533	L'ufficio tecnico chiede: 1.	4) di inserire le risorgive o fontanili di via S. Giacomo, via Termine e via Cucchetto, non rappresentati in cartografia (Tavola 1.2-3)	L'osservazione punto 4) permette una maggior definizione dello stato di fatto degli elementi puntuali di carattere ambientale-naturalistico presenti nel territorio comunale, nel rispetto degli obiettivi di tutela e salvaguardia del territorio fissati dal PAT.	NON ACCOGLIBILE PUNTO 2) NON ACCOGLIBILE PUNTO 3) ACCOGLIBILE PUNTO 4)
14	27/05/2020	6567	2. Norme tecniche di attuazione N.T.A. art. 44 "AUC a prevalente destinazione produttiva", al comma 1 sostituire il riferimento all'art. 40 con l'art.43 (corretto); art. 59 pagina 91 comma 8 punto 2. C'è un refuso. Tavola 2 "carta del paesaggio", da sostituire con tavola 2 "carta delle invarianti". Chiedono, in qualità di proprietari dell'immobile sito in via Termine a Breda e identificato al NCT Foglio 9 mappale 187-1911, che la dividente tra la zona AUC e quella a verde privato sia tralata di metri 20 dalla parete più ad ovest del fabbricato in proprietà, in modo che l'immediato intorno del fabbricato sia classificato nella medesima zonizzazione urbanistica.	Si provvede alla correzione degli errori materiali riscontrati agli art. 44 e art.59 delle NT di PAT adottate. L'osservazione risulta migliorativa delle previsioni di piano, consentendo una maggior definizione dello stato dei luoghi e non incide sul dimensionamento del piano.	NON ACCOGLIBILE PUNTO 1) ACCOGLIBILE PUNTO 2) ACCOGLIBILE	
15	09/06/2020	7043	Suggerisce la revisione della Tavola 4 della trasformabilità, in quanto non riporta l'aggiornamento dei vincoli decaduti e riconfigurazione del terreno, effettuati con variante parziale al PRG, adottata in data 09/10/2019 DCC n. 41 del 09/10/2019 relativamente all'area destinata a "servizio di interesse comune".	Si provvede alla correzione cartografica puntuale della Tavola 4 del PAT adottato in coerenza con la Variante parziale al PRG adottata in precedenza.	ACCOGLIBILE	



16	10/06/2020 10/06/2020	7085 7086				NON ACCOGLIBILE PUNTO 1) NON ACCOGLIBILE PUNTO 2)
17	12/06/2020	7221	<p>La ditta Nimacri di Venerandi G. & C. s.n.c., con sede in San Biagio di Calalita (TV), in qualità di proprietaria dei terreni facenti parte del PIRUEA 4 Colonne a Vacl, chiede:</p> <p>1.</p> <p>2. di inserire l'area catastalmente censita Comune di Breda di Piave, Foglio 14, mapp. li n. 854 ex 833), 856 (ex 835): a) all'interno della zona di urbanizzazione consolidata; b) nel limite fisico delle nuove edificazioni; c) all'interno delle linee preferenziali di sviluppo insediativo.</p>	<p>Viene individuata una linea preferenziale di sviluppo senza che questo comporti attribuzione di un volume finalizzata alla possibilità di meglio distribuire il volume già concesso al Piruea "4 Colonne" per realizzare singoli edifici conformi al tessuto urbano esistente. Conseguentemente non risulta necessario modificare il dimensionamento del PAT adottato. Viene contestualmente modificata la perimetrazione dell'ATO2 al fine di includere la porzione di lotto interessata dalla linea preferenziale di sviluppo e rettificato l'errore materiale di perimetrazione dell'area di urbanizzazione consolidata affinché rispetti il perimetro del PIRUEA vigente.</p> <p>L'individuazione della linea preferenziale di sviluppo potrà trovare attuazione nel Piano degli interventi.</p>	<p>Si concorda con la valutazione tecnica, si ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione ambientale di Piano purchè vi sia mitigazione a verde, con fosso perimetrale e siepe frangivento ad alto fusto (quindi con larghezza della fascia di mitigazione di almeno 10-12 metri).</p>	NON ACCOGLIBILE PUNTO 1) ACCOGLIBILE PUNTO 2) COMMA C)



18	15/06/2020	7284				NON ACCOGLIBILE
19	15/06/2020	7289	<p>Si tratta di errore materiale che viene corretto nella cartografia (indicazione di edificio vincolato). Per quanto riguarda le modalità operative si rimanda al Piano degli Interventi in quanto il PAT tratta tematiche di tipo strategico.</p>	<p>Si concorda con la valutazione tecnica, si ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione ambientale di Piano.</p>		PARZIALMENTE ACCOGLIBILE
20	15/06/2020	7305	<p>Osserva che la cartografia riporta erroneamente la campitura "edificio tutelato" sull'annesso rustico edificato di recente in struttura metallica anziché sulla casa esistente (scheda B n.34). Chiede quindi la traslazione della volumetria dell'annesso in area adiacente per edificare un edificio di pari volumetria. L'annesso non ha caratteristiche pregevoli, trattasi di errore, nel senso che detto grado di protezione è riferito alla casa esistente (indicata in colore rosso in estratto di mappa), vicina alla strada non ha particolare pregio. Costruito a partire dal 1910, poi sopraelevato al secondo piano nel 1930 ed infine ampliato nel lato ovest nel 1960, con materiali estremamente poveri, sabbia del fosso, mattoni e persino blocchi in cemento. L'edificio, inoltre, si trova sotto il livello della strada di circa 60-70 cm. rispetto alla via XI Febbraio, che negli anni è stata asfaltata con successivi strati. Quindi ristrutturare sul posto l'abbezzione significa svuotare il fabbricato innalzare il pavimento e traslare i solai, compresi i fori ecc. Le murature verrebbero parzialmente interrate cui conseguirebbero permanenti problemi di umidità ecc, con costi estremamente elevati rispetto ad un normale intervento di ristrutturazione.</p>			NON ACCOGLIBILE
						NON ACCOGLIBILE



21	15/06/2020	7311	<p>Si chiede una modifica ed aggiornamento della Tavola 4 della trasformabilità, relativamente al tema della mobilità dolce (piste ciclopedonali ed itinerari cicloturistici), con i tracciati ed i percorsi previsti nel piano della mobilità dolce, approvato dal Consiglio Comunale con DCC n. 79 del 29/11/2016.</p> <p>In particolare, viene richiesto di inserire i percorsi principali previsti dal piano sopraccitato, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Percorso ciclabile fra la riviera del Piave di Salotto ed il Green Tour a Treviso (indicata con i bollini gialli in cartografia e legenda); 2) Pista ciclabile La Piave (indicata con i bollini rossi in cartografia e legenda); 3) Itinerario ciclabile "Via Claudia Augusta Altonate" (indicata con i bollini marrone in cartografia e legenda); 4) Itinerario "Bici in vacanza" (indicata con i bollini verdi in cartografia e legenda). <p>A tale proposito si precisa che al punto due del deliberato di cui alla DCC n. 79 del 29/11/2016 è previsto quanto segue:</p> <p>"di dare atto che detto piano di mobilità dolce sarà recepito e implementato sul PAT (Piano di Assetto del Territorio), quale componente del piano urbanistico di pianificazione stesso, ed in corso di elaborazione."</p> <p>Pertanto, si chiede al progettista di aggiornare la cartografia come sopra richiesto (tavola 4 della trasformabilità), in quanto trattasi di informazioni progettuali importanti e qualificanti del PAT, in coerenza con la deliberazione consiliare sopraccitata (DCC n. 79/2016), sulla base del piano di mobilità approvato.</p>	<p>Si provvede all'aggiornamento della Tavola n.4 di PAT secondo le indicazioni del piano mobilità dolce approvato.</p>	<p>Si concorda con la valutazione tecnica, si ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione ambientale di Piano.</p>	<p>ACCOGLIBILE PUNTO 3), 2), 3) E 4)</p>
22	15/06/2020	7323	<p>.....</p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>	<p>NON ACCOGLIBILE</p>



23	15/06/2020	7332	NON ACCOGLIBILE						
24	15/06/2020	7333	NON ACCOGLIBILE PUNTO 1) NON ACCOGLIBILE PUNTO 2)						
25	16/06/2020 15/06/2020	7392	NON ACCOGLIBILE						



26	12/03/2020	3768	ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE	<p>Si elencano, a titolo di verifica, le ville venete censite sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Villa Mercadè Negrib - Villa Lorenzon - Villa Spineda Del Vesco - Villa Zanigrando - Villa Olivi 	Sono state verificate le ville venete presenti nel territorio.	ACCOGLIBILE
27	16/04/2020		ARPAV	<p>Osservazioni al Rapporto Ambientale:</p> <p>In merito agli obiettivi si suggerisce di considerare anche i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguata presenza di servizi e rete in caso di infrastrutturazione; - incoraggiamento dell'uso di materiali da costruzione compatibili con l'ambiente; - riduzione della produzione di rifiuti; si suggerisce di prevedere un collettivo specifico e conseguenti azioni per ottenere la riduzione dei rifiuti in cantiere <p>In merito alla coerenza esterna sono menzionati il Piano Comunale delle Acque e il Piano Comunale della Mobilità sostenibile, il Piano dell'illuminazione per il Contorno dell'Inquinamento Luminoso (PICIL), ma non è chiaro se tali Piani siano stati redatti e se essi siano vigenti.</p> <p>In merito allo stato dell'ambiente per la matrice acque si può far riferimento anche ai rapporti o rinviati disponibili sul sito web di ARPAV.</p> <p>In merito a cave, discariche, siti contaminati e potenzialmente contaminati si rammenta l'opportunità di riportare in cartografia perimetri e relativi vincoli.</p> <p>Il Rapporto Ambientale cita tra le criticità la presenza di siti industriali dismessi/abbandonati ma non è riportato un loro inquinamento, aspetto che potrebbe essere interessante nell'ottica di un loro eventuale recupero per altri usi.</p> <p>Si suggerisce di descrivere il quadro degli impianti di gestione (recupero e smaltimento) dei rifiuti presenti sul territorio.</p> <p>In merito alla matrice ARIA si fa presente inoltre quanto segue.</p> <p>Tutto ciò premesso, si riportano di seguito alcune osservazioni dettagliate sulla documentazione fornita.</p> <p>Nel Rapporto Ambientale viene fatto riferimento a dati di qualità dell'aria rilevati presso la stazione fissa ARPAV di Marostica dotata degli analizzatori di PM10, PM2.5, NOx e O3. Si ricorda che la normativa prevede un limite sulla media annuale per il parametro PM2.5 e non un limite sulla media giornaliera come riportato in Tabella 8 del documento. Si consiglia inoltre di integrare la valutazione dei dati facendo riferimento anche ai dati osservati presso la stazione fissa di Treviso.</p> <p>In merito alla matrice ACQUE si fa presente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la coerenza della rete fognaria, in particolare nelle frazioni di Salotto e di San Bartolomeo, costituisce una criticità per la matrice "Acque"; si suggerisce di indicare le misure previste, anche tenendo conto del Piano d'ambito per il sistema idrico integrato, per garantire il rispetto della normativa vigente, per i pozzi a scopo idropotabile si ricorda di rispettare e di riportare in cartografia perimetri e vincoli delle aree di salvaguardia ai sensi del D. Lgs. 152/2006, degli artt. 15-16 della NTA del PTA e della DGRV n. 1621 del 05/11/2019 "Piano di Tutela delle Acque", art. 15 c.1. Approvazione delle Direttive tecniche per la 	<p>Si provvede ad integrare il RA per tutti gli aspetti osservati da ARPAV.</p> <p>Si provvede ad integrare il RA per tutti gli aspetti osservati da ARPAV.</p>	ACCOGLIBILE



			<p>destinazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche, in aree territoriali omogenee, per punti di attingimento di acque sotterranee destinate al consumo umano tramite acquedotto</p> <p>Si fa presente che essendo il Comune RIR (rischio di incidente rilevante) ai sensi del Dst 9/5/2011 deve essere adottata una variante agli strumenti di pianificazione territoriale sulla base dell' "Elaborato tecnico RIR" (altri riferimenti normativi: Direttiva 18/2012 cd. Seveso 3 art. 12 e D Lgs. 105/2015).</p> <p>In merito alla matrica SUOLO, il Rapporto per la verifica di assegnabilità a VAS al par. 5.8 "Suolo e sottosuolo" (pag. 87) pur consideranda la carta dei suoli regionale e del vicino scottano in agona di Venezia, non cita la Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della provincia di Treviso (ARPAV, 2008) e non considera le carte da essa derivate per i analisi degli aspetti applicativi (disponibili sul Geoportale Veneto come parte del quadro conoscitivo di cui alla L.R. 11/04) e quindi non contiene una valutazione delle funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono toccate alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Il par. 5.8 dovrebbe essere pertanto rivisto integrandolo con le valutazioni sopra richiamate.</p> <p>In conclusione, premesso che gli interventi che riducono le previsioni di consumo di suolo sono in linea con gli obiettivi di conservazione della risorsa, si ritiene che il Rapporto ambientale debba evidenziare in modo oggettivo e con riferimento al valore ambientale del suolo, come il PAT applica le finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, recentemente ribadito e rafforzato dall'art. 1 della L.R. 14/2017, relativamente all'impulso dell'utilizzo di nuove risorse territoriali, solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente. Ad esempio, la risposta alla richiesta di nuove abitazioni può essere soddisfatta non solo attraverso utilizzo di nuove superfici ma tramite il recupero di aree già edificate e non più utilizzabili.</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione e si rimanda alla fase operativa propria del PI in quanto il PAT tratta temi di tipo strategico.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si concorda con la valutazione tecnica, si ritiene che tale contraddizione sia coerente con la valutazione ambientale di Piano.</p>
28	23/03/2020	4116	<p>COMTARIMA SPA</p> <p>Autorità di bacino delle Alpi orientali</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere facilmente accessibili, - essere prive di pavimentazioni cedevoli e/o irregolari - avere una superficie minima modulo 100 cm x 60 cm per unità abitativa con profondità 150 cm. <p>Si sottolinea quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Rapporto Ambientale non ha indagato la coerenza dei contenuti del PAT con il Piano di Gestione del rischio Alluvioni (PGRA) né con il Piano di Gestione delle acque (PGA) - la tavola T.1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" (novembre 2019) riporta ancora la "zone di attenzione" e dovrà quindi essere aggiornata, come previsto dal decreto segretariale n. 4/2015. 	<p>Si provvede all'aggiornamento delle "zone di attenzione" aggiornando la tavola dei vincoli e all'integrazione del Rapporto Ambientale per quanto attiene alla coerenza con il Piano di Gestione del rischio Alluvioni (PGRA) e con il Piano di gestione delle acque (PGA).</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si rinvia al RA e alla Dichiarazione di sintesi.</p>
30	15/06/2020	7575	<p>AUTOREA: DI BACINO DEI FIUMI USONZO LIVENZA BRENDA PRAVE BACCHIGLIONE</p> <p>Si sottolinea quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vanno aggiornate le "zone di attenzione" come previsto dal decreto segretariale n. 4/2015, - va verificato di aver valutato il Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali nel Rapporto Ambientale e in particolare per quanto attiene i seguenti corsi d'acqua: il fiume Piave, il canale Piavesella, il fiume Mussestre, il fiume Valico, il fiume Negravica e il fiume Meolo. 	<p>Si provvede all'aggiornamento delle zone di attenzione come da Decreto 4/2015, si aggiorna la tavola 1 Carta dei vincoli e le Norme Tecniche. Viene integrato il Rapporto Ambientale per quanto attiene alla coerenza con il Piano di Gestione del rischio Alluvioni (PGRA) e con il Piano di gestione delle acque (PGA).</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si rinvia al RA e alla Dichiarazione di sintesi.</p>



PRESO ATTO del parere di coerenza del Valutatore in merito alle osservazioni di carattere ambientale, limitatamente a quelle favorevolmente accolte, anche parzialmente, dal Comune di Breda di Piave e per le parti non in contrasto con quanto riportato nelle prescrizioni del presente parere.

DATO ATTO che sulla proposta in esame sono stati resi i seguenti pareri:

- Parere dell'Autorità di bacino distrettuale dei fiumi Isonzo Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione in data 7.02.2014;
- Istituto Regionale Ville Venete in data 12/03/2020;
- Contarina in data 23/03/2020;
- ARPAV in data 16.04.2020;
- Distretto delle Alpi Orientali in data 27/04/2020;

consultabili al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

RITENUTO che nel complesso la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Breda di Piave potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'Art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sul Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Breda di Piave a condizione che:

1. Gli elaborati del PAT siano integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale e con l'osservanza delle indicazioni e/o prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PAT, nonché con il recepimento del parere di coerenza del Valutatore in merito alle osservazioni di carattere ambientale.



2. Le cartografie di Piano siano opportunamente integrate con le fasce di rischio e di rispetto dell'attività a rischio di incidente rilevante individuate dall'Autorità sanitaria, ai sensi e per gli effetti del D. Min. LL.PP. del 9 maggio 2001 e s.m.i., così come richiamato nel rapporto ambientale e all'art. 16 delle NT.
3. Le Norme Tecniche all'Art. 8, c. 8, siano allineate con la cartografia della Tavola 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" prevedendo lo stralcio del riferimento al grado di pericolosità P4.
4. In riferimento alla previsione di trasformazione di cui all'Art. 5 Riqualficazione Urbana e Rigenerazione Urbana Sostenibile delle NT, lo stesso va integrato con l'aggiunta del seguente comma:
"Ai fini della procedura VAS lo strumento di pianificazione che recepisce gli interventi di cui al presente articolo dovrà essere sottoposto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."
5. In riferimento alla previsione di trasformazione di cui all'Art. 50 Attività produttive in zona impropria e/o da trasferire ed elementi di degrado paesaggistico delle NT, lo stesso va integrato con l'aggiunta del seguente comma:
"Ai fini della procedura VAS lo strumento di pianificazione che recepisce gli interventi di cui al presente articolo dovrà essere sottoposto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."
6. In riferimento alla previsione di trasformazione di cui all'Art. 52 Infrastrutture della mobilità: viabilità di progetto delle NT, lo stesso va integrato con l'aggiunta del seguente comma:
"Ai fini della procedura VAS lo strumento di pianificazione che recepisce gli interventi di cui al presente articolo dovrà essere sottoposto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."
7. Relativamente al "Punto di rottura dell'Argine fluviale", correttamente individuato nella tavola 3 e normato nelle NT all'art. 30, devono essere previste, in sede di redazione del PI, forme incentivanti la delocalizzazione delle realtà insediative localizzate in aree potenzialmente interessate dagli effetti di tale fragilità idraulica.
8. Sia recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Inoltre, in sede di attuazione del Piano occorre siano ottemperate le seguenti ulteriori prescrizioni:

9. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere coerente con le previsioni operative del Piano degli Interventi;
10. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.



11. In generale, le varianti al Piano degli Interventi, predisposte coerentemente con quanto sancito dalla NT, che non comportino un mero recepimento di azioni strategiche già valutate in sede di PAT, dovranno essere sottoposte alle disposizioni di cui all'art. 12 del Titolo secondo del decreto legislativo n. 152 del 2006, che prevedono l'attivazione delle procedure di verifica d'assoggettabilità VAS, ovvero, nei casi previsti per legge, alla verifica facilitata di sostenibilità ambientale ex art. 4, comma 4 sexies, della L.R. 23 aprile 2004, n. 11.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS Vinca

pu

PO VAS Responsabilità Gestione Istruttorie

Arch. *Tariso* Sanavia

La presente parere si compone di n. 20 pagine